



Roma, 7 agosto 2013

Caro Boncioli,

In queste settimane, come ben sai, stiamo cercando, anche grazie a costanti contatti con il Ministero della Difesa, di trovare delle soluzioni condivise che cerchino di superare le forti criticità dei regolamenti emanati nella scorsa legislatura.

Avverto con grande allarme la necessità di superare questa situazione di contenzioso cercando di introdurre nuove norme, che nello stesso tempo, semplificando e rendendo più equo il procedimento, riescano a conciliare gli obiettivi dell'Amministrazione con le legittime esigenze dei conduttori. Essi infatti devono essere messi concretamente nella condizione di poter esercitare il diritto di opzione sulla base di un prezzo ragionevole e di corrispondere, laddove non possano optare per l'acquisto, un canone sostenibile a fronte del reddito disponibile.

Per giungere a questo obiettivo, ormai non più rinviabile, credo che occorra innanzitutto:

- sospendere tutti gli atti amministrativi avviati sulla base dei regolamenti;
- sospendere l'efficacia delle norme regolamentari in vigore, in attesa di una loro rielaborazione;
- correggere l'impostazione fin qui utilizzata nella procedura istruttoria sulla richiesta avanzata all'INPS di require l'intera pensione di un conduttore al fine di corrispondere al "nuovo canone di mercato", il cui importo molto spesso risulta superiore alla stessa pensione;
- intervenire con un correttivo, come ad esempio una clausola di salvaguardia applicabile a tutti i conduttori, che potrebbe essere introdotta con il decreto, che ai sensi dell'art. 286 e 306 del Codice dell'ordinamento militare, n. 66 del 15 marzo 2010 e successive modifiche, deve essere emanato dal Ministro della Difesa entro il 31 marzo di ogni anno e che per l'anno in corso non è ancora stato emanato.

Sono della ferma convinzione che occorra con la massima urgenza introdurre un sistema di regole più semplici ed eque, tali da poter essere condivisibili e sostenibili da tutti i soggetti interessati, dall'Amministrazione ai conduttori.

Credo anche che la possibilità di compiere questo importante passo in avanti potrebbe essere consentita da una corretta applicazione della delega contenuta nell'art. 2 comma 7 della legge 244 del 31 dicembre 2012 modificando le norme in vigore attraverso i decreti delegati.

On. Rosa Villecco Calipari